



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 8.337.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società CHIRON ENERGY SPV 18 S.r.l.
crv.18@pec.chironenergy.com

Oggetto: [ID: 9531] CHIONS (PN): Realizzazione di un nuovo lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica "CHIONS 1" - "CHIONS 2" - "CHIONS 3", per una potenza nominale complessiva di circa 18567,9 kW, situato nel Comune di Chions (PN).

Procedimento ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Società Chiron Energy SPV 18 s.r.l.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP

Alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
ambiente@certregione.fvg.it

Alla Provincia di Pordenone
prov.pn@cert.provincia.pn.it

Al Comune di Chions
comune.chions@certgov.fvg.it

Al Comune di Sesto al Reghena
comune.sestoalregghena@certgov.fvg.it

In riferimento al progetto in argomento, analizzata la documentazione pubblicata sul sito web del MASE alla pagina dedicata: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9625/14140>.

Considerato quanto condiviso con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia competente si rappresenta la necessità di acquisire documentazione integrativa, come di seguito specificata, ai sensi dell'art. 24 del Dlgs n. 152/2006

Sintetica descrizione (non esaustiva) dell'intervento evinta dalla documentazione predisposta dal proponente e pubblicata sul sito del MASE.

Localizzazione

Da quanto riportato nella documentazione presentata dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato 64_SNT-REV 01.pdf]: «L'area d'interesse per la realizzazione degli impianti fotovoltaici di tipo fisso, senza parti in movimento (tracker), presenta un'estensione complessiva di circa 21 ha, nella diponibilità del proponente.



Il lotto è ubicato in Regione Friuli-Venezia Giulia, nel Comune di Chions (PN) ad una quota compresa tra i 15,5 e i 16,5 metri e non risulta acclive ma piuttosto pianeggiante.

L'area oggetto dell'intervento è ubicata geograficamente a Nord-Est del centro abitato del Comune di Chions e ricade complessivamente in zona omogenea "N2 – Zona di espansione per attrezzature logistiche".

Nello specifico l'area interessata risulta inserita in un contesto paesaggistico di tipo marginale tra città e campagna con presenza, nelle immediate vicinanze, della zona produttiva-industriale denominata Uberco».

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato 53_REL_PAESAGGISTICA.pdf]: «L'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto paesaggistico a carattere sinantropico dove l'azione antropica è molto elevata e rappresenta il fattore ecologico dominante, le superfici sono dedicate a colture intensive che ricoprono ampie superfici. A seguito di un sopralluogo nell'area di interesse – avvenuto nel mese di ottobre 2022 – si è potuto censire ed analizzare le fasce arboreo-arbustive interne e prossime al perimetro dell'area di progetto, che presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) Lungo il confine nord-est dell'area di progetto, seguendo via Sesto, è presente una fascia arboreoarbustiva di circa 150 m costituita da *Prunus spp*, *Corylus avellana*, *Salix spp.*, *Laurus nobilis*, un *Picea abies* e due *Cedrus spp*. La fascia prosegue verso sud con un filare discontinuo di *Prunus avium*.
- 2) A sud-ovest del perimetro del progetto, in prossimità del comparto industriale di via Agnelli, è presente un filare arboreo di 85 m costituito da *Salix alba*, *Ulmus minor* e *Morus alba*.
- 3) Infine, il perimetro sud dell'area di progetto – al di fuori dei limiti di proprietà della Società Poponente -nè costituito da una fascia arborea di 360 m composta da *Quercus robur* e alcuni *Acer campestre*, *Ulmus spp.* e *Morus spp.*



Fig. 1 Estratto cartografico – inquadramento su ortofoto



Fig. 2 Localizzazione fascia arbustiva

[...] Le opere di connessione, costituite in parte da una nuova linea MT 20kV interrata e in parte in aereo in sostituzione di una linea già esistente, ricadono in parte nel Comune Chions (PN) e in parte nel comune di Sesto al Reghena (PN).

Per quanto riguarda l'elettrodotto interrato di collegamento del campo fotovoltaico alla cabina primaria di e-distribuzione, questo avrà una lunghezza di circa 2.770 metri e percorrerà la viabilità già esistente; la linea in aereo, lunga 530 metri, sostituirà completamente quella già in essere con il medesimo tracciato.

Lungo il percorso di connessione si dovranno attraversare dei canali d'acqua e condotte interrate, il superamento dei quali sarà possibile applicando la tecnica del "no-dig" o "perforazione teleguidata" che permette la posa in opera di tubazioni e cavi interrati senza ricorrere agli scavi a cielo aperto e senza compromettere il naturale flusso del corso d'acqua».

Descrizione del progetto

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato 64_SNT-REV 01.pdf]: «I moduli fotovoltaici saranno della tipologia al silicio monocristallino, monofacciale o bifacciale, composta da materiali quali vetro, alluminio, plastica, ecc. Non saranno utilizzati moduli fotovoltaici contenenti tellururo di cadmio o altri prodotti chimici inquinanti. L'impianto sarà di tipo fisso, senza parti in movimento (tracker). I moduli fotovoltaici saranno esposti a sud (orientamento di 0°) e un'inclinazione rispetto al piano orizzontale di 25° (tilt). I moduli saranno organizzati in stringhe secondo la seguente suddivisione:

- LOTTO 1: Impianto FV "CHIONS 1" → n.414 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter;
- LOTTO 2: Impianto FV "CHIONS 2" → n.414 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter;
- LOTTO 3: Impianto FV "CHIONS 3" → n.414 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter;



Inoltre, il progetto prevede la costruzione di nuove linee MT a 20 kV di lunghezza complessiva di 2.770 metri, tutte costituite da cavi con posa sotterranea realizzate prevalentemente su sedime stradale, e la sostituzione di un tratto di linea esistente in conduttori nudi con linea in cavo aereo e dei relativi sostegni.

Tutti e tre i campi fotovoltaici sono caratterizzati dai seguenti componenti:

- strutture metalliche in acciaio zincato fisse con strutture di fondazione bipalo. Tali strutture saranno dimensionate in maniera tale da supportare i carichi alle quali saranno sottoposte (vento, neve, ecc...).
- moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 575 Wp (tipo Jinko Solar Tiger Neo 72HL4 monofacciale o similare, anche bifacciale). Per i moduli fotovoltaici, essendo questi in continua crescita tecnologica, potranno adottarsi tecnologie e potenze diverse tali da garantire le stesse prestazioni e potenze di produzione ma tali da offrire una diminuzione delle strutture di supporto e una diversa distribuzione sulle aree d'intervento. In fase esecutiva potranno definirsi i moduli fotovoltaici che il mercato riuscirà a garantire e in tale sede si potranno definire, se le prestazioni tecnologiche lo consentiranno, le distribuzioni degli stessi, fermo restando tutte le caratteristiche di potenza di produzione definita dal presente progetto;
- cabinet inverter della tipologia SMA SC 2930UP o equivalente, da ubicare all'interno della proprietà secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetria impianto. Anche per tali elementi vale quanto già detto al punto precedente per i moduli fotovoltaici;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in BT/MT;
- cavidotto interrato in MT (20 kV) di collegamento tra le cabine di campo (cabine inverter) e le cabine principali d'impianto per la connessione degli impianti fotovoltaici;
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica;
- cabine aux.



Fig. 3 Layout di progetto su ortofoto

Opere di mitigazione

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *53_REL_PAESAGGISTIC.pdf*]: «Al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico del progetto, saranno realizzate siepi arbustive perimetrali sulle aree di massima visuale, per limitare la visibilità senza precludere il funzionamento dei pannelli. La fascia arbustiva sarà realizzata lungo i lati perimetrali del lotto in progetto e saranno posizionate internamente alla recinzione dell'impianto».

Previsioni e vincoli della pianificazione paesaggistica ed urbanistica

Secondo quanto riportato dal Proponente, in relazione al Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e efficace dal 10 maggio 2018, [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *53_REL_PAESAGGISTIC.pdf*]: «Il PPR individua l'area in oggetto come appartenente all'**Ambito paesaggistico AP9- Bassa pianura pordenonese**. L'area di progetto e le due linee MT non sono interessate da alcun elemento sottoposto a vincolo.

Tuttavia, si evidenzia la presenza, nelle vicinanze di circa 450 metri, del lotto il "Rio Villotta", vincolato ai sensi del D.Lgs.42/04, la cui area buffer non interessa l'ambito di progetto. Inoltre, a circa 400 metri a nord ovest si trova Villa Morassutti con il suo parco, segnalata come "Immobili interesse storico artistico architettonico" - Parte II D.lgs. 42-2004.

In riferimento alla *rete ecologica regionale* (cfr. fig. 4), la cartografia del Progetto evidenzia che il lotto e la porzione di elettrodotto nel territorio di Chions, sono classificate come tessuto "Connettivo discontinuo".



Anche in riferimento alla *rete regionale dei beni culturali* (cfr. fig. 5), effettuata nell'ambito del Piano, l'area di progetto e le linee MT, non sono interessati da alcun elemento definito dal Piano.

[...] I beni più prossimi all'area di intervento sono "Villa Morassutti" e "Villa Metz Marzola".

L'analisi delle carte di sintesi della Parte Statutaria P5 e Parte Strategica PS5 in scala 1:50.000 evidenziano la non interferenza del progetto con la tutela dei corpi idrici di cui all'art.142 del D.lgs. 42/2004. Tuttavia, dalla tavola PS5 si può osservare che il lotto è classificato come tessuto "Connettivo" della Rete Ecologica. Dalla cartografia di Piano sopra citata (Parte Statutaria P5), si evidenzia che il tracciato di via Sesto – confinate all'area di progetto – è evidenziato con un tratto di colore giallo che però non trova riscontro nella legenda della tavola di Piano. Tale condizione è analoga per il tracciato della nuova linea MT in progetto che interesserà un breve tratto di via Sesto e via Bernava».

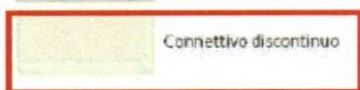
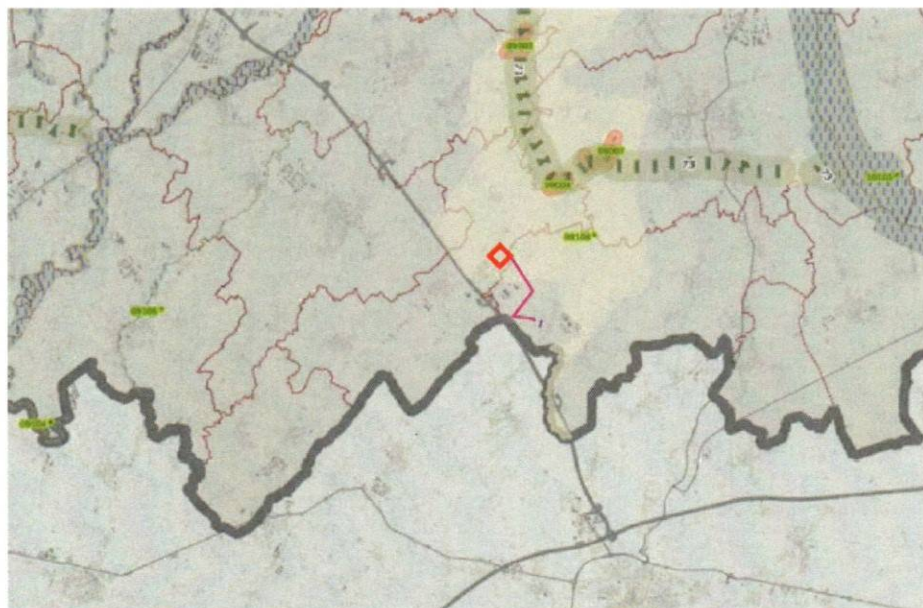
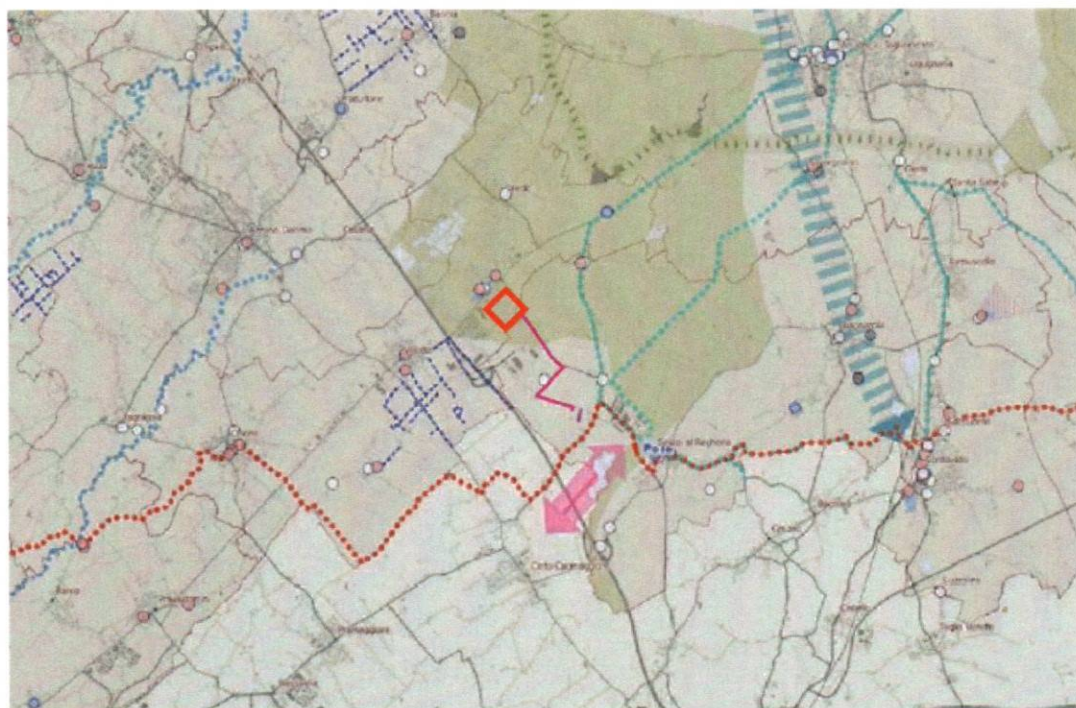


Fig. 4 TAVOLA RE4 – Progetto di rete ecologica regionale (PPR)



Rete Beni Culturali

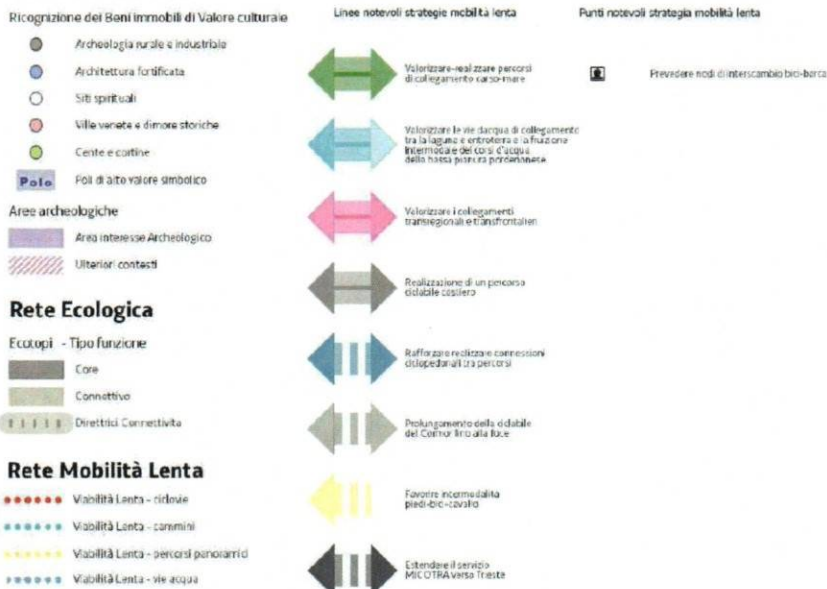


Fig. 5 TAVOLA PS6 – Parte strategica (rete dei beni culturali) in scala 1:50000 (PPR)

Analisi percettive

Secondo quanto riportato dal Proponente, in relazione alla **visibilità dei luoghi interessati dall'intervento** [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato 53_REL_PAESAGGISTICA.pdf]: «[...] Gli elementi salienti che si possono osservare sono:

- l'assetto prevalentemente di tipo pianeggiante, che costituisce la caratteristica primaria dei luoghi. Le superfici sono trattate a seminativo e a prato/pascolo con alcune tessere destinate alla coltura del pioppo da legno e/o da carta;
- la presenza di grandi infrastrutture viarie;
- la quasi totale assenza di edifici rustici;
- una vegetazione piuttosto rada, concentrata prevalentemente in corrispondenza dei corsi d'acqua e aree umide presenti nel contesto paesaggistico.

In questo quadro, emerge poi un altro elemento: la consistente presenza di tessere artigianali/produuttive, osservabili in diverse situazioni».

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

- 1) Si chiede una analisi approfondita delle caratteristiche paesaggistiche e delle aree e dei beni tutelati nel contesto territoriale in cui verrebbe a inserirsi il nuovo manufatto che consenta di valutare l'adeguatezza delle soluzioni adottate sulla base degli effetti prodotti dalle trasformazioni proposte.

Dovrà, in particolare, essere fornita la seguente documentazione:

- a. Planimetria in scala adeguata che rappresenti la localizzazione dell'intervento rispetto a beni e aree sottoposti a tutela di qualsiasi natura in un intorno significativo dell'area di intervento (si consideri a titolo esemplificativo un'area buffer di c.ca 5 km). I beni e le aree tutelate individuati dovranno essere puntualmente identificati in elenco a parte anche con riferimento ad eventuali decreti di vincolo vigenti.
- b. Fotosimulazioni realistiche con cono ottico di ripresa a breve, medio e lungo raggio che illustrino le relazioni di intervisibilità tra l'impianto proposto e i beni e le aree tutelate individuati. I punti di ripresa (sia statici che dinamici) dovranno essere esattamente numerati con attenta corrispondenza tra la numerazione dei punti di ripresa, quella degli scatti *ante-operam* e quella delle fotosimulazioni *post-operam*.

- 2) Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, **la scelta localizzativa del progetto** rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n.199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

rinnovabili”).

Qualora, ai sensi di quanto determinato dall'art. 20 comma 8 lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l'intervento ricada all'interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, ossia all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni e le soluzioni adottate per mitigarli.

Si chiede, in particolare, di voler dimostrare con opportuni elaborati grafici come l'intervento rispetti le esigenze di tutela dei beni individuati anche nel loro rapporto storico con il contesto territoriale affinché tale rapporto non sia alterato e non ne venga compromessa la valorizzazione futura.

A tal fine si segnala si da ora la necessità di acquisire studi progettuali atti a minimizzare gli impatti nei confronti dei beni tutelati tenendo conto anche della fascia di rispetto prevista dall'art. 20 comma 8 lett. c) quater del D.Lgs 199/2021, all'interno della quale potrebbero essere ipotizzate principalmente le opere di mitigazione.

- 3) Per quanto riguarda la tutela archeologica, si rileva che fra gli elaborati di progetto pubblicati sul sito del MASE non è presente la documentazione archeologica prevista per la fase prodromica della Verifica preventiva di interesse archeologico, sebbene vi sia ricevuta del suo corretto caricamento sul portale RAPTOR.

Si richiede pertanto al Proponente di trasmettere copia in formato pdf (estratto seguendo le indicazioni relative alla “stampa” contenute nel manuale di compilazione del template GIS, scaricabile dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia) della Documentazione archeologica allora prodotta ai sensi del c. 1 dell'art 25 del D.Lgs. 50/2016, ora sostituito dal c. 2 dell'art. 1 dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, già in possesso dell'Ufficio territoriale, perché questa possa essere pubblicata sul sito del MASE.

Tale documentazione richiesta dovrà essere correlata da una relazione in cui per punti il proponente rappresenti come ha inteso riscontrare la richiesta effettuata da questo Ufficio.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (alla DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 e la prevista tempestiva pubblicazione da parte del Mase sul sito dedicato al procedimento.

Infine, al fine di ottimizzare i tempi necessari alle rispettive valutazioni, la Società proponente potrà trasmettere quanto richiesto, oltre che a questo Ufficio, anche alla Soprintendenze ABAP territoriale in indirizzo (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, sabap-fvg@pec.cultura.gov.it).

Si rimane in attesa di riscontro a quanto sopra richiesto e a disposizione per ogni chiarimento necessario.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8- Servizio V DG-ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V-DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it